



BUONE PRASSI DELLO SPRAR

APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA E FORMAZIONE SCOLASTICA

**Protocollo d'intesa con il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (ex CTP)
(*comune di Comiso*)**

Circoli di studio per la realizzazione di un corso d'italiano base nel periodo estivo (*comune di Pontedera*)

Comune di Comiso
Fondazione San Giovanni Battista

Breve descrizione della prassi: *Attivazione di due corsi continuativi propedeutici all'alfabetizzazione di base della lingua italiana e per il conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado.*

Settore di intervento

Apprendimento della lingua italiana e formazione scolastica

Tipologia

Protocollo d'intesa

Valenza territoriale

Nazionale

Enti pubblici e privati coinvolti

Comune di Comiso Assessorato alla pubblica istruzione; CTP 2° Circolo Didattico Caruano; Fondazione San Giovanni Battista.

Periodo di attuazione

Anno scolastico in corso

Destinatari della prassi

Beneficiari progetto SPRAR

Descrizione della prassi proposta

L'esigenza di attivare un protocollo di intesa con il CTP è nata dalla necessità di attivare una formazione scolastica che, oltre a fornire gli strumenti per la conoscenza della lingua italiana, fornisca anche la certificazione riconosciuta dallo stato sulle competenze acquisite e desse la possibilità di accedere agli esami di licenza media inferiore anche ai beneficiari che, per motivi contingenti, non hanno avuto la possibilità di frequentare tutto l'anno scolastico.

Problemi / bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

L'inserimento dei beneficiari in un contesto pubblico, con insegnanti di ruolo esterni al progetto SPRAR, consente un confronto attivo con il mondo esterno, innescando un processo di integrazione che continua oltre le attività progettuali. I corsi sono attivati presso un istituto scolastico pubblico in classi inserite all'interno di un progetto formativo serale rivolto a tutti i cittadini. I beneficiari quindi partecipano a tutte le attività scolastiche, avendo la possibilità di partecipare anche a corsi paralleli attivati dal CTP, quali corsi di informatica, di artigianato e

teatrali. In maniera quindi del tutto naturale, hanno la possibilità di partecipare ad attività condivise con i cittadini italiani iscritti ai vari corsi, avendo la possibilità di non sentirsi più stranieri, ma parte attiva di percorsi sociali comuni.

Aspetti positivi

I corsi sono attivati ad hoc per i beneficiari dello SPRAR; in una prima fase i beneficiari vengono inseriti nel corso base di alfabetizzazione per essere successivamente trasferiti nel corso per il conseguimento della licenza media. Per questi ultimi viene attivata la preparazione per sostenere gli esami finali. I beneficiari quindi, oltre a ricevere le nozioni di base della lingua italiana hanno la possibilità di formarsi in tutte le materie previste dai normali corsi di studio (letteratura, matematica, storia, geografia ecc...). Gli esami hanno valenza pubblica essendo tenuti dalla stessa commissione esaminatrice delle sessioni diurne della scuola media. A questo proposito sono stati ottenuti eccellenti risultati con beneficiari che hanno ricevuto i complimenti dalla commissione esaminatrice per il livello di preparazione raggiunto.

Aspetti negativi

Un punto critico è la presenza non continuativa dei mediatori culturali in affiancamento agli insegnanti. Il CTP infatti prevede la presenza dei mediatori per un periodo limitato di tempo, preferendo utilizzare insegnanti di ruolo, che in genere non hanno conoscenze di lingue estere. Tale scelta provoca un ritardo di apprendimento soprattutto nei nuovi beneficiari. A tal proposito si sta verificando la possibilità di attuare dei corsi gestiti interni al progetto della durata di due mesi, tenuti da insegnanti di madre lingua, preparatori all'inserimento presso il CTP.

Spesso, a causa dei ritardi nella consegna dei permessi di soggiorno, alcuni beneficiari non si sono potuti presentare agli esami di licenza media.

Trasferibilità

La prassi è sicuramente trasferibile in tutto il contesto nazionale

Innovatività

Gli elementi innovativi della prassi sono da individuarsi nella possibilità di iscrivere i beneficiari durante tutto il periodo dell'anno scolastico, non pochi sono stati i casi di iscritti negli ultimi due mesi per cui si è riusciti a completare la preparazione agli esami con il rilascio della licenza media. Inoltre i beneficiari, essendo inseriti in un contesto pubblico, si confrontano

giornalmente con gli altri studenti italiani, con la possibilità di poter esprimere le proprie competenze e qualità. Tale fattore si è rilevato determinante nel processo di integrazione dei beneficiari, in quanto in maniera del tutto autonoma hanno la possibilità di instaurare relazioni interpersonali con la popolazione autoctona.

Comune di Pontedera

Accoglienza Toscana

Breve descrizione della prassi: *Utilizzo dello strumento dei circoli di studio rivolti a categorie socialmente svantaggiate per realizzare un corso di italiano base nel periodo estivo, quando non è attivo alcun corso istituzionale (CTP ecc,...).*

Settore di intervento

Apprendimento della lingua italiana e formazione scolastica

Tipologia

Accordo

Valenza territoriale

Regionale

Enti pubblici e privati coinvolti

Direttamente Agenzia formativa “Forium”, Associazione culturale “Arturo”. Indirettamente Regione Toscana ed Associazione “Idee in rete” (da cui passa la distribuzione fondi FSE)

Periodo di attuazione

Luglio 2007

Destinatari della prassi

Ospiti appena arrivati nel progetto che non parlano l'italiano

Descrizione della prassi proposta

Di fronte alla necessità di avviare un corso base d'italiano per un gruppo di nuovi ospiti, è stata contattata l'agenzia formativa Forium che sul territorio è uno dei soggetti accreditati per l'attivazione dei circoli di studio. Il circolo di studio prevede la creazione di un gruppo di almeno 8 persone appartenenti a categorie socialmente svantaggiate. La durata è di 20 ore di cui 5 in presenza di un esperto, 10 con un tutor, e 5 in autoapprendimento senza tutor. La nostra proposta di realizzare un circolo finalizzato a fornire i primi elementi della lingua italiana ad un gruppo di richiedenti asilo è stata accolta. Nel nostro caso si è rinunciato alla retribuzione prevista per il tutor convogliando tutte le risorse sull'esperto. E' stata quindi contattata l'associazione culturale “Arturo”, che si occupa della organizzazione di corsi d'italiano L2, per reperire un insegnante qualificato.

Problemi/bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

La prassi è stata attivata per rispondere alla mancanza di corsi di lingua italiana in tutto il periodo estivo. La criticità è ancora più accentuata nel caso di nuovi ospiti che entrano nel progetto in questo periodo e che non avrebbero alcuna opportunità di iniziare percorsi di apprendimento della lingua fino all'autunno.

Lo strumento del circolo di studio è facilmente attivabile, flessibile e si adatta alle esigenze del progetto SPRAR: buon margine di autonomia nel decidere quando farlo partire e in quali giorni/orari; autonomia nella scelta della sede in cui tenerlo.

Aspetti positivi

La prassi adottata ha permesso ai nuovi ospiti di avere, fin dai primi giorni di accoglienza nello SPRAR, un corso d'italiano per poter apprendere i primi elementi della lingua, di svolgere un'attività organizzata in un periodo in cui il territorio non offre altre occasioni, di conoscere gli altri beneficiari del progetto. Il gruppo ha continuato a ritrovarsi anche al termine del circolo di studio, continuando l'attività in autoapprendimento con il supporto della volontaria in servizio civile.

I materiali collettivi acquistati (testi e vocabolari) sono rimasti a disposizione del progetto Sprar creando una piccola biblioteca interna a disposizione degli ospiti.

Aspetti negativi

Un fattore di debolezza è la breve durata (20 ore).

Trasferibilità

La prassi è trasferibile in altri contesti.

Innovatività

La prassi è innovativa perché in assenza di risorse a disposizione per attivare sia un corso interno, sia un corso organizzato da altri soggetti del territorio, il circolo di studio si è rivelata una buona opportunità per realizzare un corso con un insegnante qualificato. In altre circostanze il problema era stato affrontato con il ricorso al volontariato, che non garantisce però un intervento professionalmente qualificato.